

SCREENING DELLE PATOLOGIE OCULARI SULLA POPOLAZIONE SCOLASTICA DEL DISTRETTO DI MILAZZO: RISULTATI DI 3 ANNI DI ESPERIENZA

V. Carbè, M. Lo Piano, S. De Stefano, S. Sindoni, F.
Emanuele, M. Duci, S. Scognamillo, G. Merlino, M.
Prantera

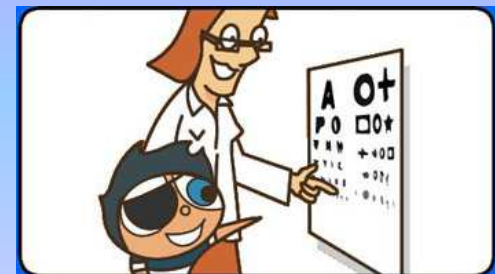
A.S.P. 5 MESSINA

INTRODUZIONE

- I programmi di prevenzione scolastica stabiliti dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione prevedono visite agli studenti della 1° e 5° classe elementare e della 3° media.
- In ambito oftalmologico questi programmi si rivelano assai poco utili, in quanto le principali malattie oculari dell'infanzia si manifestano in età più precoce e le terapie iniziate tardivamente difficilmente si manifestano efficaci, ad esempio l'ambliopia, dove l'efficacia terapeutica è strettamente legata alla precocità del trattamento.

INTRODUZIONE

- Infatti è ben noto che la terapia dell'ambliopia è tanto più efficace quanto più precocemente viene somministrata; se iniziata sopra i 6 anni di età i risultati sono estremamente deludenti.
- Ma i programmi di prevenzione non prevedono controlli se non a partire dai 6 anni (1° elementare), e la logica conseguenza è una diagnosi tardiva con scarse o nulle possibilità di recupero funzionale.



INTRODUZIONE

- Abbiamo però ritenuto che queste indagini, così poco proficue sotto il profilo preventivo, possano avere qualche utilità dal punto di vista statistico, in una zona della provincia di Messina con gradi diversi di urbanizzazione, come è il distretto di Milazzo, caratterizzato da un' ambito cittadino (la città di Milazzo), alcuni paesi di piccole dimensioni, e zone francamente rurali.

MATERIALI E METODI



- I medici della medicina scolastica del distretto di Milazzo nell'ambito dei bilanci di salute della popolazione scolastica hanno effettuato in ambito scolastico 2493 visite su alunni della 1° e della 5° classe delle scuole elementari, e delle 3° classi delle scuole medie; nell'ambito di queste visite era compreso uno screening visivo consistente nell'esame del visus mono e binoculare e nel test di Lang I per la valutazione della stereopsi.

MATERIALI E METODI

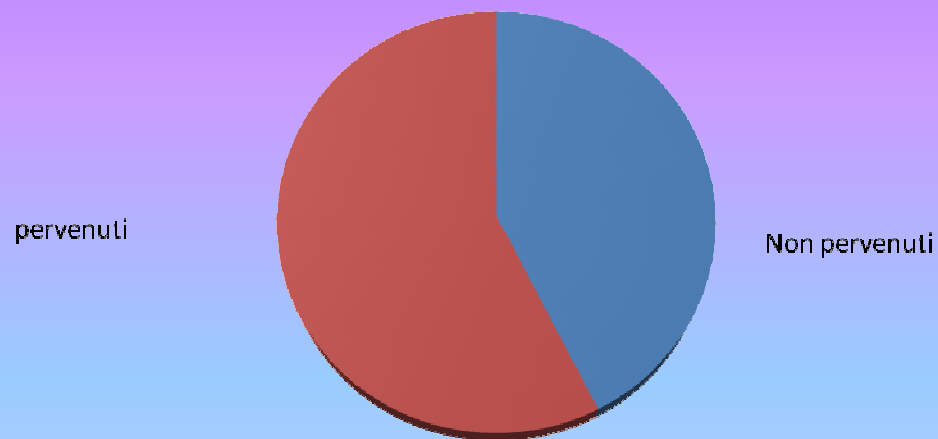
- 350 alunni sui 2493 esaminati (14,03 %), non hanno superato la prima fase dello screening e sono stati inviati al servizio di Oftalmologia del distretto di Milazzo per essere sottoposti ad esame oftalmologico completo, comprensivo di cicloplegia con ciclopentolato.
- Gli alunni venivano inviati a controllo se manifestavano un visus inferiore ai 9/10 anche in un solo occhio o/e anomalie al test di Lang.



- Non erano compresi in questo gruppo gli alunni portatori di correzione ottica con buon compenso visivo. Si trattava di 164 ragazzi (6,45 % del totale).
- Mancano invece riscontri sul numero di soggetti che risultassero già sottoposti a visita oculistica, senza prescrizione di lenti correttive.

RISULTATI

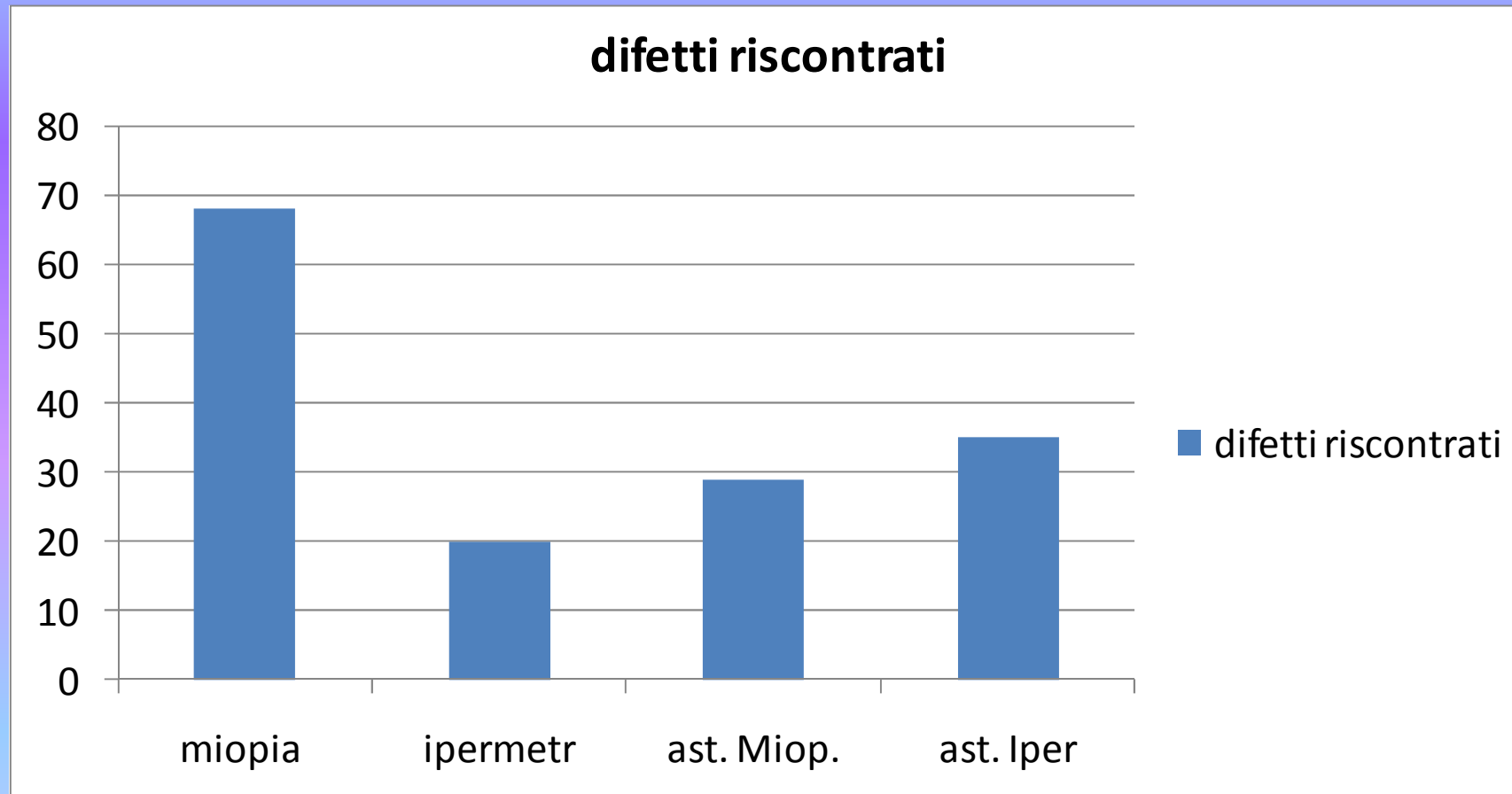
- Su 350 alunni inviati a visita oculistica solo 201 si sono regolarmente presentati al controllo (57,47 % del totale).



RISULTATI

- Tra i 201 alunni pervenuti a controllo oftalmologico completo 63 (31,34 %) non ha manifestato alcuna patologia o difetto refrattivo, 68 sono risultati miopi, 20 ipermetropi, 29 affetti da astigmatismo miopico, 35 da astigmatismo ipermetropico e 6 sono risultati affetti da ambliopie di varia entità.

RISULTATI



DISCUSSIONE

- Alcuni dati ottenuti nello screening da noi effettuato meritano una riflessione: innanzitutto ci sembra modesto il numero dei bambini che risultavano portatori di correzione ottica al momento della visita: solo una percentuale di alunni poco superiore al 6% aveva una correzione ottica. Questa percentuale era nettamente superiore nella città di Milazzo rispetto al circondario.

- Insolitamente modesta è risultata inoltre la percentuale di bambini che ha manifestato difetti visivi all'esame oftalmologico completo: solo 138 su 2493 (5,50%) a cui vanno aggiunti gli alunni già portatori di correzione ottica (un ulteriore 6% per un totale quindi di poco superiore all'11,50 %). Tale dato è assolutamente inverosimile se confrontato con le medie nazionali che sono decisamente superiori.



- Incide su questi dati la scarsa specificità del test condotto in ambito scolastico che basandosi solo su esame del visus e test della stereopsi non è stato sufficiente a reclutare tutti gli alunni con difetti visivi (è risaputo che buona parte degli astigmatismi e delle ipermetropie sono compatibili con un buon visus per lontano). E questo ci spiega la preponderanza delle miopie rispetto agli altri deficit visivi riscontrati.





- Da notare inoltre un altro dato inatteso specialmente in considerazione dell'età avanzata del campione esaminato: il numero irrisorio di pazienti ambliopi, solo 6 casi accertati. Sarebbe stato lecito attendersene un numero maggiore, considerata la scarsa propensione dimostrata dai genitori verso un controllo precoce.

- Altra considerazione doverosa riguarda la risposta modesta da parte dell'utenza: solo poco più della metà dei piccoli pazienti invitati a visita è realmente pervenuto all'esame.
- La speranza è che i genitori abbiano comunque provveduto all'effettuazione del controllo oculistico richiesto presso altre strutture, non rendendo ancora più vano il lavoro svolto.

CONCLUSIONI

- L'utilità degli screening oftalmologici in età pediatrica resta fuori discussione; semmai è da rivedere le modalità dell'intervento (preferire l'età prescolare, superando la difficoltà legata al fatto che la maggior parte delle scuole materne sono gestite da privati, e magari affiancare un oftalmologo o almeno un ortottista al medico scolastico nell'intervento in ambiente scolastico onde limitare al massimo il numero dei falsi negativi).

• GRAZIE PER
L'ATTENZIONE

